

Dipendenze Servizi di primo livello, il Trentino va male Ma è al vertice per i presidi ambulatoriali: ecco i dati Gimbe

Carente per i servizi di primo livello, ma al vertice per quelli ambulatoriali. Questa è la situazione del Trentino sul fronte dei servizi per le dipendenze (Serd), fotografata dal report della Fondazione Gimbe. Una situazione completamente opposta a quella dell'Alto Adige. I servizi di primo livello comprendono unità mobili, centri drop-in e centri di prima accoglienza, che si rivolgono soprattutto alle persone più difficili da raggiungere attraverso i canali tradizionali. In Trentino il tasso di questi servizi ogni 100mila abitanti (età 15-71 anni) si attesta a 0,2, sotto la

media nazionale (0,4) e fra le Regioni meno virtuose. In testa alla classifica troviamo l'Alto Adige con un tasso dell'1,8. I servizi ambulatoriali, invece, attuano programmi terapeutico-riabilitativi e trattamenti farmacologici per le persone con dipendenze, oltre a offrire percorsi di sostegno dedicati ai familiari, garantendo consulenza e assistenza specialistica sia medico-sanitaria sia psicologica. Sono 3,9 i servizi ambulatoriali ogni 100mila abitanti: in questo caso il Trentino si colloca fra i territori più virtuosi, in terza posizione, con un valore di oltre un punto superiore alla media

nazionale del 2,6. Fanalino di coda l'Alto Adige, con un tasso dell'1,3. Rimanendo nel campo dei servizi ambulatoriali, in Trentino si registrano 26,3 utenti per unità di personale: la provincia si piazza a metà classifica, sopra la media nazionale (21,1). Bolzano è sempre ultima con 15,8. Passando alle strutture residenziali e semi-residenziali, il tasso ogni 100mila abitanti è di 2, poco sotto la media nazionale (2,1) e il valore dell'Alto Adige (2,3).

T. D. G.



Peso:17%